



Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

BANDO
per l'assegnazione di Contributi a progetti ed iniziative relativi al
patrimonio storico della Prima Guerra mondiale

La Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio concede finanziamenti a progetti ed iniziative relativi al patrimonio storico della Prima Guerra mondiale.

La valutazione dei progetti spetta al Comitato Tecnico Scientifico Speciale per il Patrimonio Storico della Prima Guerra Mondiale.

Le iniziative e i progetti per i quali potrà essere richiesto il contributo, a norma dell'art. 1, comma 2 della Legge 78/2001 e del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 4 ottobre 2002 dove sono individuate precise priorità tecniche per gli interventi sul patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale, **dovranno rientrare nelle seguenti tipologie:**

- A. ricognizione e censimento del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale;
- B. catalogazione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale;
- C. manutenzione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale;
- D. restauro del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale;
- E. valorizzazione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale.

Si riportano i riferimenti della normativa vigente in materia:

- *Legge 7 marzo 2001, n.78, "Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale"*;
- *Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni) e in particolare l'art. 11, comma 1, lettera i)*;
- *Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 4 ottobre 2002, recante i "criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi di ricognizione, catalogazione, manutenzione, restauro gestione e valorizzazione delle cose di cui all'art. 1 della legge 7 marzo 2001, n.78"*.
- *Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 2 luglio 2003 "Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale"*.

Tutti gli interventi di conservazione e restauro sono eseguiti nel rispetto delle leggi vigenti in materia di appalti pubblici e le Soprintendenze competenti vigilano sulla corretta esecuzione dei lavori.

I progetti presentati dovranno essere corredati del parere favorevole degli uffici del Ministero per i beni e le attività culturali competenti per materia e territorio.

I contributi sono erogati da questa Direzione Generale a valere sul cap. di bilancio 5054 "Spese per il Comitato tecnico scientifico speciale per il patrimonio storico della prima guerra mondiale" con competenza per l'A.F. 2019 di Euro 260.341,00 (duecentosessantamilatrecentoquarantuno/00 €) salvo possibili integrazioni in sede di bilancio.

Con riferimento alla tipologia di interventi sopra elencata, si fa presente che, ai sensi dell'art. 9-

bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio, le iniziative e i progetti devono utilizzare e coinvolgere i professionisti espressamente previsti dal suddetto articolo, cioè "archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi, fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale", fatte comunque salve le competenze degli operatori delle professioni già regolamentate.

I progetti ammessi al finanziamento saranno svolti secondo le indicazioni e l'alta sorveglianza degli uffici del Ministero per i beni e le attività culturali competenti per materia e territorio e ai quali dovrà essere consegnata la rendicontazione economica dell'esecuzione delle attività come previsto nel progetto finanziato. Gli uffici del Ministero relazioneranno sullo svolgimento e la chiusura dei lavori alla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio.

Le richieste di contributo per le iniziative dovranno essere inviate **esclusivamente per via telematica** all'indirizzo di posta elettronica mbac-comitatograndeguerra@mailcert.beniculturali.it **entro e non oltre le ore 12,00 del 25/07/2019.**

La richiesta di partecipazione alla valutazione dovrà essere resa dal proponente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., recante "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e corredata della dichiarazione sostitutiva sempre ai sensi dei succitati articoli del DPR 445/2000 e s.m.i..

Nella richiesta dovranno essere espressamente indicati:

1. luogo di svolgimento dell'intervento (comune, provincia, regione);
2. soggetto proponente (con indicazione della ragione sociale e dello Statuto);
3. oggetto dell'intervento;
4. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa (non più di 250 caratteri);
5. situazione giuridica del bene: proprietario/detentore;
6. elementi comprovanti la qualifica del/i bene/i oggetto dell'intervento come "vestigia della Prima Guerra Mondiale" ai sensi dell'art. 1 della legge n. 78 del 2001 e dell'art. 11, comma 1, lettera i), del Decreto legislativo 42/2004 s.m.i.;
7. nel caso di interventi di tipo conservativo su beni immobili, indicazione dell'eventuale stato della progettazione (definitiva, esecutiva) allegando – laddove già esistente – progetto e relative planimetrie e disegni;
8. notizie storiche relative al/i "bene/i" (non più di 500 caratteri);
9. documentazione fotografica a colori (non più di 10 immagini per ogni oggetto di intervento) rappresentativa della consistenza del bene, delle sue peculiarità, dei luoghi soggetti ad intervento, delle principali problematiche di conservazione; per gli archivi di documenti (bibliografici e archivistici), solo la documentazione fotografica inerente agli interventi previsti;
10. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione (relazione tecnica di non più di 500 caratteri);
11. nel caso di interventi su beni dichiarati di interesse culturale ai sensi del Decreto legislativo 42/2004 s.m.i., documentazione comprovante la preventiva autorizzazione, ai sensi dell'art. 21 del citato D.Lgs. 42/2004;
12. nel caso degli interventi di cui all'articolo 50 comma 2 Decreto legislativo 42/2004 s.m.i., documentazione comprovante l'autorizzazione;
13. indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;
14. indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronoprogramma);

